

CONSULTA
VALORIZZAZIONE
BENI ARTISTICI E
CULTURALI DI
TORINO



MECENATI DAL 1987

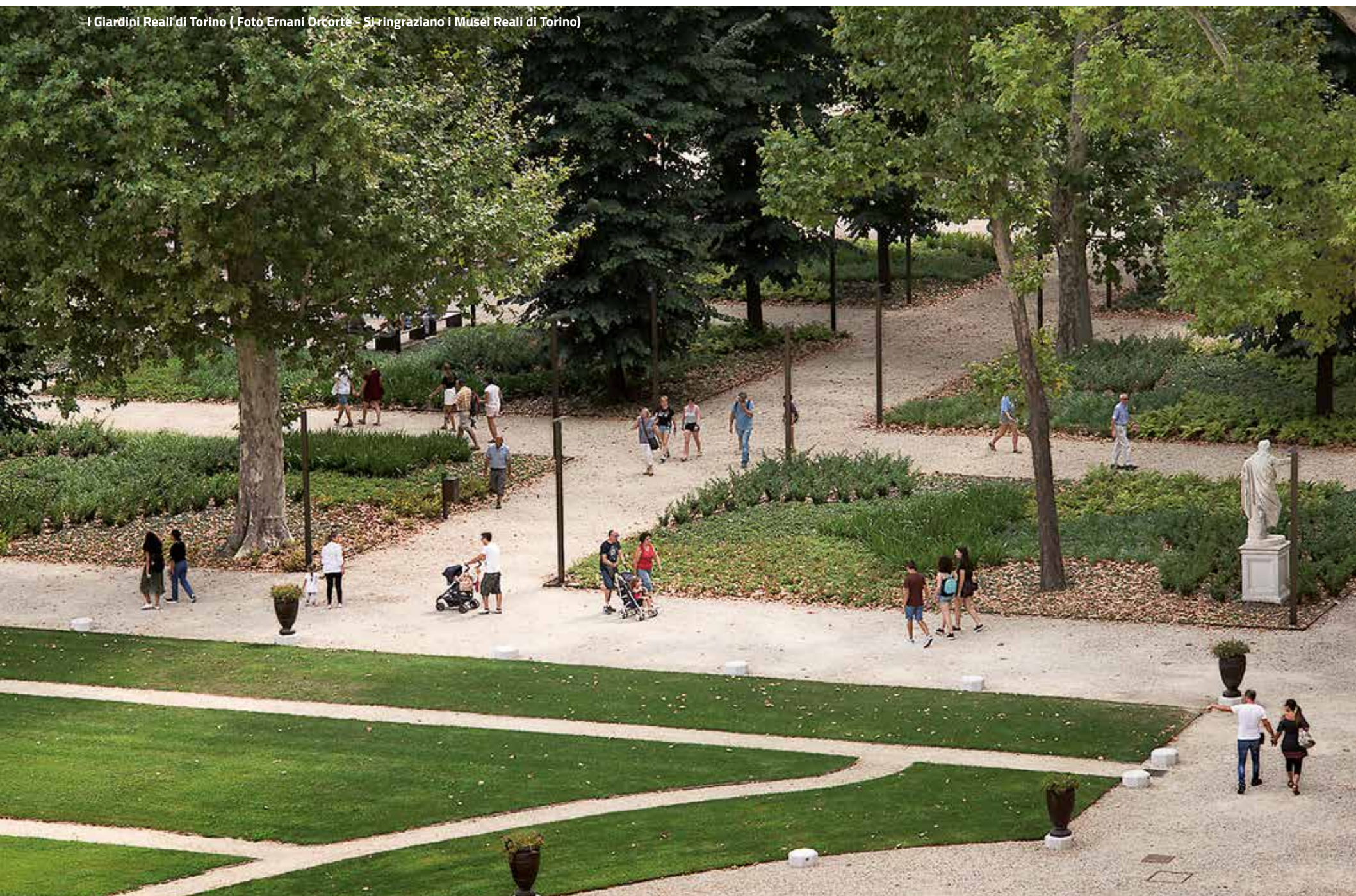
“Pioniere nell'applicazione della responsabilità sociale, le Aziende di Consulta hanno investito anno dopo anno seguendo una strategia condivisa, contribuendo alla rinascita dell'identità culturale di Torino”

Adriana Acutis, Presidente Consulta di Torino

“La sinergia tra privato, pubblico e no-profit nelle attività di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale è uno strumento in grado di generare un concreto impatto positivo sulla cultura del territorio e sulla società”

Deloitte & Touche

I Giardini Reali di Torino (Foto Ernani Orcorte - Si ringraziano i Musei Reali di Torino)



IL RECUPERO DEL BOSCHETTO DEI GIARDINI REALI DI TORINO

Misurazione dell'Impatto Sociale

Nel 2017 la Consulta e il socio Reale Mutua hanno restituito alla collettività quest'area verde di **3.800 metri quadri**, appartenente ai Musei Reali di Torino e situata nel cuore della città: una riqualificazione che ha generato un **impatto sociale ed economico** su molteplici aspetti. Deloitte & Touche, socio Consulta e azienda leader nei servizi professionali, ha calcolato il **ritorno** che l'intervento ha avuto sul territorio **in termini di valore sociale**.

Il Ritorno Sociale, obiettivo della Consulta

“IMPIEGHIAMO I CAPITALI PER GENERARE UN VALORE PIÙ ALTO”

Dal 1987 le Aziende e gli Enti Soci di Consulta offrono risorse e professionalità a favore dei beni artistici e culturali di Torino. I Soci hanno agito grazie all'intuizione che il valore generato sarebbe stato superiore al capitale impiegato. Pioniere nell'applicazione della responsabilità sociale, le Aziende di Consulta hanno investito anno dopo anno seguendo una strategia condivisa, contribuendo alla rinascita dell'identità culturale di Torino.

Nel suo trentesimo anniversario dalla fondazione, Consulta ha redatto il suo primo Bilancio Sociale, evidenziando l'ampiezza dei suoi interventi e dei loro risvolti. Il presente studio, realizzato grazie al supporto del Socio Deloitte & Touche, analizza l'impatto sociale dell'intervento realizzato nel 2017 in collaborazione con Reale Mutua per il recupero del *Boschetto* dei Giardini Reali di Torino dove è collocata l'opera *Pietre Preziose*, realizzata dall'artista Giulio Paolini.

Lo studio dimostra che il ritorno sociale supera ampiamente il capitale investito. Tale crescita di valore è frutto della progettualità e della professionalità delle Aziende Soci di Consulta. A ciascuna di loro, per il preziosissimo sostegno, costanza e collaborazione, va il mio più vivo ringraziamento.

Adriana Acutis, Presidente Consulta di Torino

CHE COS'È * LA METODOLOGIA SROI

La sigla SROI viene dall'inglese: è infatti l'acronimo di "Social Return on Investment".

Essa designa una metodologia internazionale che intende misurare il Ritorno Sociale dell'Investimento: per farlo analizza gli impatti generati da determinate attività o organizzazioni e ne valuta gli effetti sui cambiamenti sociali.

La novità di questo metodo – codificato in una guida nel 2009, poi aggiornata nel 2012 – sta nel suo approccio di base, ossia nella misurazione e rendicontazione di un concetto di valore più ampio di quello unicamente finanziario. L'analisi che propone integra infatti i costi e i benefici sociali, economici e ambientali. Di conseguenza, tra i principali obiettivi ha anche quello di ridurre la disuguaglianza e di migliorare il benessere.

“Lo SROI – così la Guida al Ritorno Sociale sull'Investimento – misura il cambiamento secondo modalità rilevanti per le persone e le organizzazioni che lo sperimentano o vi contribuiscono. Spiega la storia di come il cambiamento è stato creato, misurando gli outcome sociali, ambientali ed economici e utilizzando valori monetari per rappresentarli”. Precisando, tuttavia, che “Lo SROI s'interessa al valore piuttosto che al denaro. Il denaro è semplicemente un'unità di misura comune, essendo, in tal senso, un'utile e condivisa forma di attribuzione di valore”.

L'INTERVENTO

RECUPERO DEL BOSCHETTO DEI GIARDINI REALI E INSTALLAZIONE “PIETRE PREZIOSE”



Cupola Cappella della Sindone

Per l'opera “*Pietre Preziose*” sono stati utilizzati i frammenti lapidei originali, della Cupola del Guarini, crollati nell'incendio del **1997**

L'artista Giulio Paolini.

IMPATTI SUL TERRITORIO

LA MAPPA DEGLI STAKEHOLDERS



19.900 i visitatori dei Giardini Reali nel 2018

TURISTI E VISITATORI



MIBACT (Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo)

300.000 €

i fondi risparmiati e destinati ad altre attività artistico-culturali

MUSEI REALI DI TORINO

461.000 i visitatori dei Musei Reali nel 2018

+27,82% l'incremento di visite tra 2017 e 2018

CONSULTA DI TORINO E REALE MUTUA

32 soci

che operano in favore dei beni culturali e svolgono una missione sociale

CITTÀ DI TORINO

400 t di CO2 all'anno vengono assorbite dalle nuove piante



GENERATI

GENERATI

INVESTITI



Per ogni moneta da **1€** il valore generato (o ritorno sociale) è stato pari a

1 € e 21 centesimi

hanno generato un valore di **363.000 €**

300.000 € investiti nel recupero



Questa analisi costituisce uno dei pochi esempi di misurazione dell'impatto sociale di interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale.

Studi di questa tipologia sono in grado di accrescere la consapevolezza dell'importanza del contributo di soggetti privati e aziende nelle attività connesse al patrimonio artistico-culturale, favorendo una maggiore partecipazione di tutti gli attori sociali a tali attività, soprattutto in un Paese come l'Italia, tanto ricco di storia e di bellezza.

Arte e cultura sono potenziali asset per lo sviluppo sostenibile, alla base dell'identità, dell'attrattività e della vita di un territorio.

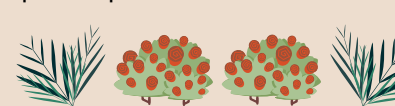
Palazzo Reale di Torino



Il **Boschetto** è composto in prevalenza da Olmi, Platani e Tigli, alcuni dei quali plurisecolari.

Per riportare l'area a giardino sono state piantate

oltre 19.000 piccole piante erbacee e arbustive.



L'architetto Paolo Pejrone

L'analisi condotta da Deloitte & Touche

PERCHÉ È IMPORTANTE TUTELARE IL PATRIMONIO ARTISTICO-CULTURALE

L'analisi sull'impatto sociale dell'intervento di riqualificazione del Boschetto dei Giardini Reali di Torino è stata condotta nei mesi di settembre e ottobre 2019, a 2 anni dalla riapertura al pubblico.

Il progetto ha visto la collaborazione sinergica tra istituzioni pubbliche, private e no-profit, e ha evidenziato come questa possa avere risvolti positivi e concreti su tutela e valorizzazione del patrimonio artistico-culturale. L'analisi di misurazione dell'impatto sociale è stata promossa proprio con l'obiettivo di approfondire e quantificare tali risvolti.

L'ANALISI DEL CAMBIAMENTO

È stata adottata la **metodologia SROI** (Social Return on Investment) che misura e rendiconta gli impatti generati da determinate attività, integrando la tipica analisi economica costi-benefici con i risvolti sociali e ambientali delle attività stesse.

Partendo dalla valutazione degli input del processo (ossia i fondi allocati da Consulta di Torino, dal Socio Reale Mutua e dal MiBACT per l'intervento) si è proceduto all'applicazione del modello input-output-outcome. L'input corrisponde ai contributi dati da ogni stakeholder e necessari per realizzare l'attività; la fase dell'output corrisponde all'attività svolta e permette la valutazione quantitativa della performance; l'outcome, ossia gli impatti prodotti da un'attività, consente la misurazione del cambiamento generato.

Tale modello è volto a spiegare il cambiamento percepito dagli stakeholder attraverso approfondimenti qualitativi e quantitativi sui risultati ottenuti e sugli impatti generati (la sezione centrale dell'infografica qui accanto visualizza i cambiamenti generati sui singoli stakeholder).

L'analisi è stata integrata da attività di benchmark su interventi analoghi a quello di recupero del Boschetto, raccolta di dati e informazioni e analisi della letteratura disponibile in materia.

VALORE DELL'IMPATTO NEL TEMPO

Al fine di pervenire al valore totale dell'impatto generato dal progetto di recupero sono state effettuate valutazioni sulla durata degli effetti degli outcome, prendendo in considerazione un orizzonte temporale di 5 anni. Inoltre, è stata approfondita la possibilità che altri attori avessero contribuito a generare gli impatti, analizzando ciò che sarebbe accaduto a prescindere, nel rispetto dei principi SROI.

CALCOLO DEL RITORNO SOCIALE

Il processo di analisi ha infine portato al calcolo dell'indice SROI che descrive in sintesi l'impatto sociale ed economico del recupero del Boschetto nei Giardini Reali. L'indice (che si ottiene dividendo il valore attuale totale dell'impatto e il valore totale degli investimenti) dimostra che il progetto ha generato un ritorno sociale di 1,21€ per 1€ investito.

TUTELA E VALORIZZAZIONE GENERANO CONCRETI IMPATTI POSITIVI

Il risultato delle analisi conferma l'elevato ritorno in termini di valore sociale del contributo della Consulta di Torino e dei suoi Soci alla tutela e valorizzazione del patrimonio storico, culturale ed artistico della Città di Torino. Gli effetti degli investimenti per il recupero del Boschetto, infatti, non si sono esauriti nel rendere strumentalmente possibili tali interventi, ma soprattutto hanno generato impatti positivi per abitanti, visitatori e turisti di Torino, per l'ambiente e per il territorio. La sinergia tra privato, pubblico e no-profit nelle attività di tutela e valorizzazione si conferma quindi di grande rilevanza: uno strumento in grado di generare un concreto impatto positivo sulla cultura del territorio e sulla società nel suo complesso.

La storia, le caratteristiche, il recupero

IL BOSCHETTO DEI GIARDINI REALI

“ La riapertura al pubblico dell’area del Boschetto stabilisce una nuova tappa del recupero dei Giardini Reali, un’area verde che è nel cuore di tutti i torinesi e che vogliamo diventi uno spazio fruibile dai sempre più numerosi visitatori dei Musei Reali ”

Enrica Pagella, Direttrice Musei Reali Torino

“ Gli interventi della Consulta guardano lontano, ed è proprio per questo che ha deciso di piantare un giardino, affidandomene il progetto. Nessun pronto effetto, nessuna ricerca di visibilità: un lavoro discreto, semplice, sostenibile, ben consapevole che la costruzione del domani non avviene attraverso proclami e slogan di un giorno, ma attraverso piccoli passi, concreti e continuativi ”

Paolo Pejrone, Architetto Paesaggista

“ Le Pietre Preziose sono ancora Pietre Vive, raccontano la loro e la nostra storia, la loro e la nostra vita. E il soffio leggero della Speranza traspare nell’opera, inserita in un giardino rigoglioso e fecondo, forza viva della Creazione ”

Mons. Cesare Nosiglia, Arcivescovo di Torino

I Giardini Reali costituiscono un’area verde urbana unica per valore monumentale e ambientale, e si sviluppano – nella porzione racchiusa dai Bastioni – su una superficie complessiva di circa 7 ettari.

Il primo impianto, limitato a un’area molto ristretta, risale all’epoca di Emanuele Filiberto di Savoia, nella seconda metà del Cinquecento, quando Torino diventa capitale dello Stato. Nei secoli successivi, con la costruzione del Palazzo Reale, anche i Giardini si ingrandiscono progressivamente: importanti modifiche avvengono a fine Seicento e poi nel 1886.

Oggi si possono riconoscere tre zone, distinte per storia e tipologia: a nord il Giardino del Duca, che è il più antico; adiacente a questo, nel settore di nord est, il Boschetto, che è di matrice ottocentesca; a est il Giardino delle Arti (o di Levante) di origine seicentesca.

Grazie alla sua posizione centrale e al suo carattere di giardino “pittresco”, il Boschetto svolge una funzione di cerniera tra gli altri due Giardini, ideati invece secondo un’impostazione formale.

All’origine c’è il progetto di Pelagio Palagi, l’architetto di Re Carlo Alberto, che qui, verso il 1834, sistema un bosco al posto di un settecentesco “giardino a fiori”. Sulle planimetrie il nome di “Boschetto” compare però solo a partire dal 1864. Su questi documenti sono anche indicati gli alberi di alto fusto che lo connotano: platani, olmi e tigli, alcuni dei quali tuttora presenti. In ogni caso, da quel momento il Boschetto non si perde più, e resta a testimoniare la stagione romantica vissuta dai Giardini Reali.

Tra il 2016 e il 2017 è stato oggetto di un articolato intervento di recupero, realizzato con i fondi del MiBACT e con il determinante contributo della Consulta di Torino e del Socio Reale Mutua. Dopo un anno di lavori, è stata riconsegnata al pubblico un’area perfettamente sistemata e attrezzata, fruibile anche la sera grazie alla nuova illuminazione. Sotto le grandi alberature, piantate nella seconda metà dell’Ottocento, si può ora apprezzare un ricco sottobosco di piante tappezzanti scelte e disposte dal paesaggista Paolo Pejrone; mentre è al centro dei viali ortogonali che incontriamo la scultura “Pietre Preziose”, opera dell’artista Giulio Paolini realizzata con i materiali provenienti dalla Cupola della Cappella della Sindone.

“Pietre Preziose” di Giulio Paolini (foto di Davide Zannotti)



I SOCI della CONSULTA

2 a
Armando Testa
Arriva

Banca del Piemonte
Banca Fideuram
Banca Passadore & C.
Buffetti
Buzzi Unicem
Chiusano & C.

C.L.N.
Compagnia di San Paolo
Costruzioni Generali Gilardi
Deloitte & Touche
Ersel
Fenera Holding

Ferrero
Fiat Chrysler Automobiles
Fondazione CRT
Garosci
Geodata
Gruppo Ferrero-Sied Energia

Intesa Sanpaolo
Italgas
Lavazza
Martini & Rossi
Megadyne
M. Marsiaj & C.

Reale Mutua
Reply
Skf
Unione Industriale di Torino
Vittoria Assicurazioni